ANNO XXI - N. 43 (Conto corrente colla Posta) Udine, 26 Ottobre 1913

Abbonamento annuo L. 1 la copia. — Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

Collegio di Gemona-Tarcento

La bestemmia di un Anconiano.

Certo Tizio di Nimis dando sulla voce ai fautori di Mauri gridò: *Abbasso Cristo! Il nostro Cristo è Ancona!*

Cattolici! Ecco che cosa significa per la santa religione nostra la candidatura Ancona. E' possibile più votarla ad un cristiano?

***

Angelo Mauri

E GASPARE DECURTINS.

Gaspare De Curtins è uno degli uomini più popolari della Svizzera. Rettore dell'Università di Freiburg, grande scrittore di scienze sociologiche, membro del Consiglio Federale, agitatore poderoso per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori, egli non si può dire nemmeno straniero, giacchè appartiene alla Svizzera *romancia*. E' personalità nota in tutta l'Europa.

Un nostro amico fu presente a Roma a un discorso di Angelo Mauri a cui assisteva il prof. Decurtins. Appena il Mauri ebbe finito, il Decurtins gli strinse la mano ed esclamò raggiante e ammirato:

— Caro Mauri, lei sarà colui che condurrà l'Italia popolare al Parlamento.

D'allora in poi l'amicizia tra i due illustri uomini fu costante fomentata dalla reciproca stima. Un egregio studioso ci diceva: La riuscita di un uomo di valore quale è il Mauri, non è questione friulana soltanto: è questione di decoro italiano.

Il Mauri è conosciutissimo negli ambienti intellettuali anche all'estero, dov'è apprezzatissimo per la sua grande cultura e per la sua elevata lotta a favore dei piccoli proprietari.

***

Il fenomeno "Buffalo Bill"

Al «fenomeno Ancona» sono connessi altri fenomeni della medesima o di più bella specie. Uno dei più ridicoli e dei più grotteschi è quello che chiameremo «il fenomeno Buffalo Bill del Cascamificio di Tarcento».

Un gruppo di operai del Cascamificio è militarizzato e mobilizzato sulle orme dell'avv. Mauri, come una muta di cani ringhiosi. Dovunque egli appaia scoppia il loro abbaiamento. Il Mauri è lo spaventoso fantasma contro cui grugnisce ed urla.

Non si può dare spettacolo più triste e nello stesso tempo più ridicolo. Il programma del Mauri è tutto rivolto all'elevazione degli operai sfruttati da un capitalismo soverchiatore. E noi abbiamo lo spettacolo di operai (pochi per fortuna) che incoscientemente vanno a gridare contro colui che difende i loro interessi. E son aizzati da quel capitalismo medesimo, che li sfrutta. Sembrano i soldati austriaci costretti, dopo la bastonatura, a ringraziare l'ufficiale che li ha fatti bastonare. Ma domani a chi ricorreranno per i loro interessi? A Ancona? Ma Ancona ha che fare per i loro padroni.

Questo spettacolo di operai militarizzati dal capitalismo, fatti marionette di cui interessi misteriosi tengono le fila, diventati una compagnia *Buffalo Bill* per far guadagnare i padroni, è triste e ridicolo.

Intanto il popolo ha compreso una cosa importante, decisiva. Un popolano, dopo udito Mauri, esclamava:

— Adesso capisco perchè non lo lasciano parlare! Egli parla de' nostri diritti, del miglioramento delle nostre condizioni! E i *trusts* sfruttatori temono che noi apriamo gli occhi.

E' la conclusione più naturale che il popolo tira. Guai se quegli operai che urlano contro Mauri vengono a capire ciò ch'egli dice! Si redimono. E perchè non capiscono, chi ha interesse li fa urlare. Ed essi urlano approvando il loro medesimo sfruttamento.

Buffalo Bill avanti! Oh! è triste!

Occorre un tecnico.

Si va mettendo innanzi, che i contadini debbono disfarsi degli *avvocati* e assicurarsi invece un *tecnico* come Ancona! Ci vuole una bella faccia tosta! Basterà presentare agli elettori questo bel quadro comparativo:

ANCONA è professore di disegno delle grandi macchine industriali: ha parlato alla Camera di bastimenti, di locomotive, di compagnie capitalistiche e speculative d'assicurazione; non ha mai parlato invece di questioni che interessino particolarmente e seriamente le classi agricole.

MAURI è riconosciuto invece uno SPECIALISTA, anzi uno dei pochi specialisti, nelle questioni sociali dell'agricoltura. Ha tenuto fino all'anno passato un corso apprezzatissimo di ECONOMIA AGRARIA all'Università di Torino; ha fatto parecchie pubblicazioni scientifiche sulle condizioni e sui bisogni dei contadini, quali *La piccola proprietà fondiaria in Italia* — *Il bene di famiglia* — *La crisi rurale*; è presidente e organizzatore della Federazione italiana dei piccoli proprietari; in poco più di due anni di permanenza alla Camera ha parlato più volte e fatte notevoli affermazioni in difesa degli interessi dei contadini come ad esempio nel solo 1907: *nella seduta del 19 febbraio* 1907 con un ampio e applaudito discorso sul bilancio d'agricoltura, rivendicante gli *sgravi della piccola proprietà* dall'ingiusto carico delle imposte, la *tutela dell'emigrazione*, le *rappresentanze agrarie* per agricoltori e contadini, le *assicurazioni sociali* per le pensioni di vecchiaia e i sussidi di malattia ai lavoratori di città e di campagna;

nella seduta del 21 maggio 1907 per propugnare una più larga e benefica ammissione dei piccoli proprietari ai vantaggi della Cassa Nazionale di Previdenza;

nella seduta del 19 dicembre 1907 per protestare contro l'esoso trattamento fatto dalle Agenzie delle imposte a molte *latterie sociali*, *cantine cooperative*, *casse rurali*, ecc. e invocare dallo Stato i più larghi aiuti per la diffusione e lo sviluppo di queste benefiche istituzioni; — *e così via*.

Questo *Mauri* ha fatto nel solo 1907, mentre Ancona — che si vuol far passare per *tecnico* — non ha detto per questo grandi interessi dei contadini nè nel 1909 nè nei quattro anni successivi!

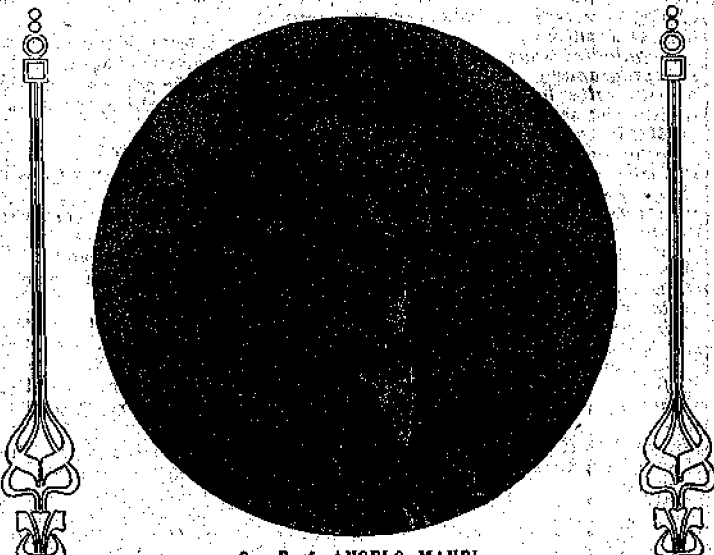
— o —

Il saluto dei cattolici

di Valtellina

I cattolici della Valtellina, che avrebbero domenica portato a certo trionfo nel Collegio di Tirano l'onor. Mauri contro il ministro Credaro se l'obbedienza non l'avesse loro proibito, mandano un saluto fraterno ai cattolici di Gemona-Tarcento.

I cattolici valtellinesi conservano un attaccamento vivissimo verso l'onor. Mauri. Quanto più astiosa e ignobile è stata la guerra fattagli, tanto più caldo s'è fatto il lor affetto. Anche dopo l'annuncio del *non expedit*, nella riunione di tutti i rappresentanti tenuta l'altra domenica (5 corrente), avevano deciso *all'unanimità* d'insistere per lottare. L'on. Mauri SENTE il cuore dei contadini e i contadini sentono il suo.



On. Prof. ANGELO MAURI

I Sacerdoti e le elezioni.

E' un magnifico spettacolo di dignità, di coerenza, di civiltà quello che offrono i sacerdoti del Collegio di Gemona-Tarcento. Essi, quelli che gli avversarii accusavano nei tempi passati di alimentare il «fenomeno Ancona» legandosi a lui dietro promesse per congrue, facciate e campanili, oggi compatti, come un'anima sola, sono a difendere l'Idea ed il Programma nel caldeggiare l'on. Mauri.

E sono eminentemente al loro posto combattendo l'on. Ancona. Sono al loro posto perchè *educatori* del popolo debbono essere i primi a dare l'esempio di dignità contro il *servilismo di pitocchi* e la meschina concezione del mandato politico — contro cioè il triste e avvilente «fenomeno Ancona».

Sono al loro posto perchè i fautori dell'on. Ancona gridano *abbasso i preti, abbasso la Religione, morte al Clero, guerra a Cristo, il nostro Cristo è Ancona*, essi sono al loro posto combattendo chi bestemmia in questo modo.

Sono al loro posto i sacerdoti che, gelosi del mandato che Iddio loro affidò, debbono sostenere chi rappresenta l'educazione cristiana delle nuove generazioni.

Si dice: *i preti non devono immischiarsi nella politica*, perchè è una cosa troppo bassa, la politica. Vi prendiamo in parola, anconiani. La vostra politica è dunque bassa, è sporca? La nostra politica invece è alta, è nobile, perchè tende a salvare l'educazione religiosamente italiana dei figli, perchè vuole migliorare organicamente le condizioni sociali del popolo, secondo i dettami del Vangelo; la nostra politica è qualcosa di santo che si eleva fino ai supremi interessi della Religione.

I sacerdoti quindi sono al loro posto nel combattimento; mancherebbero al loro dovere se non mettessero tutto l'ardore in questa santa battaglia.

ELETTORI!

Eleggete il deputato dei contadini

On. Angelo Mauri

Villotta friulana.

di quel signore tale dei tali di Artegna, che al discorso dell'on. Mauri sarebbe stato disposto a contradire all'oratore se... le porte fossero state aperte.

Cullis puartis spalancadis
I varessin rispuindut:
«Mortel abasso lis veladis!
Viva Ancona, e la so brût!»

Ma ciapâs cussì allis strettis
Senze il nestri president
Che di tons folchs e saettis,
El, è un Giove onnipotent,

Vin presciolt di fâ tasè
L'onorevul deputat
Cul giavasi e là al Caffè.
Ah, là si lu vin bollat.

No sin bogns di fevelâ
No sin bogns di contradî,
Se si tratte di berlâ,
Oh! allore, allore, sì.

Su duch quanc berlin in coro:
«Mortel abasso lis veladis
Viva Ancona, dio dell'oro,
Ma uardaisi des pidadis.

— o —

Il serpente verde.

Ci consta che i più autorevoli tra i massoni hanno per impegno di stornare la riuscita dell'avv. Mauri.

Mauri è lo spauracchio del massonico *serpente verde* vale a dire lo spauracchio di tutti gli scristianizzatori dell'Italia, di tutti i protettori di loschi interessi, di tutti i monopolizzatori di avanzamenti partigiani, di tutti gli sfruttatori del popolo minuto.

Popolani, o operai generosi e liberi, o contadini forti e indipendenti, che non volete sopra di voi la mano nera della massoneria, che udiste il grido recente d'indignazione di tutta l'Italia contro la setta tenebrosa, non vi lasciate giocare dal *serpente verde*.

Il nome di Angelo Mauri vuol dire liberazione da ogni losco interesse massonico, vuol dire largo respiro sulla terra nostra di amore e di miglioramento sociale ottenuto alla luce del sole.

— o —

La religione ai nostri figli.

Chi non ha udito a ogni momento esclamare un padre o una madre di famiglia:

— Ohimè! che gioventù ci cresce su d'intorno! senza Dio e senza re! Ai miei tempi si era diversi. Il maestro c'insegnava la religione e si cresceva su più buoni, e anche più sani e più robusti.

Questo è un lamento generalmente ripetuto. Ebbene di chi la colpa? Se mandate al parlamento dei deputati che vi votano continui inceppamenti all'insegnamento religioso, la colpa siete voi. Votare Ancona che approva col suo voto il regolamento Rava e poi esclamare: O Dio! che gioventù cattiva! non è una fatale contraddizione?

La lotta presente è qualche cosa di più alto che non sia un pugno di *palanche* gettate, quasi per irridervi, da un'automobile in corsa! Si tratta di combattere perchè sia cristiana la nostra famiglia. Votare per un ebreo! Ma come volete che un ebreo difenda alla Camera l'insegnamento della religione cristiana?

Angelo Mauri ha posto nel suo programma l'insegnamento cristiano a un popolo di una nazione cristiana. Egli è dunque il naturale difensore dell'interesse vostro più intimo, più profondo, più alto; l'interesse dell'anima cristiana. Un deputato non è soltanto un distributore di *palanche* o un propugnatore di un miseraccio lavoro locale, ma è anche un fautore di educazione nazionale: un elevatore di condizioni materiali sì, ma anche un elevatore di spiriti. Così hanno inteso le missioni pubbliche i nostri grandi, da Dante a Manzoni.

— o —

L'Ebreo non è italiano.

Ci scrivono:

Questa è fresca.

M'incontrai in questi giorni con un operaio intelligente. Attaccammo discorso. Quando il discorso langue si parla del tempo. Ma in epoca di elezioni si parla di candidati. Gli chiesi sorridendo:

— Dunque voterai per Ancona?

Egli mi guardò rigido, e disse con forza:

— Per Ancona mai!

— O perchè?

— Perchè non è italiano, e noi dobbiamo votare per un italiano.

— O come? — feci io un po' sorpreso. — Ancona?

— E' ebreo — continuò — dunque non dica italiano.

Confesso che rimasi sorpreso appena potei riflettere all'esattezza perfettamente scientifica di quel linguaggio.

Giacchè *ebreo* è nome non di religione principalmente, ma di razza e di nazionalità come *tedesco, inglese, slavo*, ecc. Se non ha un territorio che possa chiamar *patria* l'ebreo non cessa per questo di essere di una nazionalità diversa dall'italiana. L'avversione che talora scoppia in qualche popolo contro gli ebrei, non ha nulla a vedere con la religione: è avversione di razza, com'è quella contro gli slavi o i tedeschi dell'Austria, che scoppia talora tra noi. E' perciò che noi, nelle nomine a senatori, non vediamo mai, o quasi, degli ebrei: non sono italiani, sono un'altra razza. Loro patria è la grande industria, il commercio, la banca. Uno studioso non cattolico mi diceva: si vorrebbe fare uno studio sull'intrusione dell'*ebreo*, quest'eterno straniero che ci vive a fianco, penetra, come l'olio nel panno, nella nostra vita. Guai a noi se concorriamo col nostro voto a portarlo agli uffici pubblici.

E' naturale: egli farà l'interesse della sua razza, di quelli della sua nazionalità, degli ebrei, anche quando ci sembra fare un favore a noi. Volete perciò serbarvi nella purezza della vostra italianità? Non date il voto a un *ebreo*, come non lo dareste a un croato o a un tedesco.

Tutte queste riflessioni erano condensate nella semplice ma verissima osservazione di quell'operaio. Oh! se tutti gli operai avessero un po' di coltura! Ve lo dico io: nessuno voterebbe per un ebreo. Altro che fingere di temere ne' nostri candidati una minaccia per l'integrità della patria, mentre essi, più lealmente di tutti, la sostengono e la difendono. Combattere gli italiani, e dare il voto agli stranieri ebrei, oh! il bel patriottismo!

DUE CIVILTÀ

I cattolici con Mauri combattono	**Gli anconiani combattono**
Per un programma;	per una persona;
Per la scuola cristiana;	per un ebreo;
Per rendere giustizia ai contadini e al popolo operaio;	a favore di grandi industrie capitalistiche;
Colla propaganda serena degli scritti e delle parole;	coi fischi, col teppismo; colle calunnie; colle *palanche*;
Stanno per Mauri	**Stanno per Ancona**
le persone oneste, laboriose, civili, i galantuomini;	i girella della politica, gli scamiciati, i monelli, ecc.

Scegliete, o elettori, tra i due uomini tra le due civiltà.

ANCORA il sentimento religioso

(Lettera aperta)

Onorevole Signore!

Vi parlo ancora una volta, ascoltatemi quantunque voi, non mi conoscete perchè è proprio degli uomini grandi non conoscere gli uomini piccoli. Vi parlo ancora una volta per farvi sapere che quando voi avete pronunciato il vostro discorso a Tarcento avete detto delle grandi corbellerie.

A Tarcento io povero elettore riccantucciato in un angolo ho sentito voi dire con grande solennità: *il sentimento religioso io l'ho sempre rispettato e rispeterò sempre*. A queste parole mi sono soffregato le dita negli occhi, mi pareva di non vedere più netto, ho messo il dito mignolo nelle orecchie, l'ho scorso un poco; mi pareva di non sentir bene e ho aspettato, perchè l'on. Ancona dice di aver sempre rispettato il sentimento religioso: ma lui o si sbaglia o dice menzogne. Ho aspettato, è arrivata *La Patria* e ho proprio letto queste parole: ***il sentimento religioso io l'ho sempre rispettato e rispetterò sempre.***

Sono cascato dalle nuvole, onorevole.

* * *

Voi avete sempre ***rispettato il sentimento religioso e lo rispetterete sempre.*** Ma e allora perchè permettete che i vostri fidi cagnotti insultino in questi giorni quanto vi ha di più caro e di più sacro ad un popolo che crede? Non vedete la cagnara indecente che si fa per sostenere il vostro nome? non sapete come attorno a voi a sostenervi stanno proprio stretti quelli che *il sentimento religioso* calpestano vilmente e brutalmente?

Onorevole, sono questi quattro miscredenti quelli che voi avete educato col vostro *sentimento religioso!* Grazie tante, onorevole, sappiate che questo non è il nostro sentimento religioso, non è il sentimento religioso del popolo friulano: noi non vogliamo essere educati così da voi: «*siamo della vecchia scuola noi*» e crediamo e rispettiamo ed amiamo quello che i padri nostri credevano, e rispettavano ed amavano.

Uguccio caro, voi non fate per noi.

* * *

Voi avete *sempre rispettato il sentimento religioso*. E quando alla Camera si votava la famosa legge Daneo-Credaro che, ben lo sapete, è fatta proprio per togliere la religione dalle scuole — lo ha detto il collega vostro Vicini, sottosegretario all'istruzione — che voto avete dato voi? Avete rispettato il sentimento religioso dei vostri elettori? No! provate a pensare, onorevole, Vi ricordate? Gli elettori hanno allora mandato vari telegrammi per farvi sapere — se per caso ve ne eravate dimenticato — che la religione la volevano essi rispettata non solo a parole vane ed incestibili ma a fatti. E voi, che avete fatto di quei telegrammi? Li avete adoperati per accendere il fuoco. Dicono qui che voi siete un massone, io non voglio crederlo: potrà anche essere. Certo però è che voi *il 4 Giugno* 1911 avete dimenticato tutti noi, non solo, ma ci avete calpestati nei nostri sentimenti più cari. Voi avete votato una legge che la massoneria aveva preparato per togliere ogni idea di Dio dal cuore dei nostri figli.

Questi sono fatti, onorevole, voi ci avete fatto il giuoco dei bussolotti.

* * *

Voi avete sempre ***rispettato il sentimento religioso!*** Potrei portarvi tanti fatti e provarvi che non è vero: ne porto uno recente, recentissimo, La terza domenica di Agosto di quest'anno, voi, onorevole, avete fatto una passeggiata a Treppo Grande, non è vero? Siete arrivato là mentre sfilava per le vie la processione col SS. Sacramento.

I vostri Elettori di Treppo che sono credenti tutti devoti e pieni di fede facevano il corteo a Gesù. E voi?... Che contegno avete tenuto? Voi non credete, lo sappiamo: ma voi che dite di rispettare il nostro sentimento religioso almeno vi siete levato il cappello? No.

Eravate là a pochi metri di distanza con tanto di cappello in testa. La educazione, il rispetto alle convinzioni nostre volevano che voi vi scopriste almeno. E voi duro, impalato, compatire a voi che ancora siamo credenti!...

E' un fatto piccolo se volete, ma che ridesta il vostro animo, il vostro spirito, il vostro *rispetto* ai nostri sentimenti.

* * *

Professore, nonchè onorevole, ed ora volete il nostro voto? Non turlupinateci più oltre, non menateci più pel naso. Voi, a fatti, non avete rispettato e non rispettate le nostre idee religiose: Voi non fate per noi.

Onorevole, vi manda un saluto

il frustaiuolo.

Laviamo il Collegio.

Mentre questo numero sta per andare in macchina ci giungono notizie dal Collegio di Gemona-Tarcento veramente dolorose. Le riassumiamo:

l'automobile dell'on. Mauri è stato preso mercoledì sera a sassate presso Tarcento, da un gruppo di individui che stavano nascosti, aspettando;

a Ciseriis, dove l'on. Mauri doveva tenere una conferenza, irruppero gli operai del Cascamificio di Bulfons, licenziati alle 4 dal lavoro, con la paga intera, abbatterono la porta ove doveva parlare l'on. Mauri, per impedire la libertà di parola;

ad Osoppo l'on. Mauri venne preceduto da ciclisti e motociclisti gemonesi che con grida da beceri, fischi, insulti si mostrarono veri ebrei; impedirono all'on. Mauri di parlare nel luogo fissato; seminarono di chiodi la strada ove doveva passare l'automobile.....

...... e potremmo continuare.

E' da vergognarsi quasi di essere friulani; è da chiedersi come mai il «fenomeno ebraico» è riuscito a cancellare dalla terra nostra secoli di civiltà.

Chi paga, chi organizza questa teppa che costa fior di quattrini?

La stessa teppa che funziona così in sede di violenza, funziona altresì in sede di calunnia. La *Patria* ha smesso le denigrazioni dell'on. Mauri al primo annuncio della querela; ma gentaglia prezzolata gira le piazze e le osterie del Collegio per diffamare l'intemeratezza dell'on. Mauri, e le accuse più villane, più assurde, più cattive vengono ogni giorno messe in giro, perfino con manifesti murali. Qualcuno che tratta i friulani di *pitocchi* tali da poter comperare loro il voto con promesse di migliaia e con elargizioni di palanche, potrà crederli anche tanto gonzi che prestino fede al primo calunniatore.

Faccia pure il suo comodo.

Ma ogni persona che ha il sentimento della civiltà deve fare il suo dovere. Ed il dovere è quello di spazzar via l'ebraismo, coi suoi metodi, coi suoi sistemi. Cosa facilissima.

Domenica nel segreto della cabina, dove nè padroni, nè strozzini, nè corruttori vedono, si mette nella busta la scheda di Angelo Mauri, bersaglio di ogni teppa e di ogni malvagio e domenica sera stessa il Collegio sarà lavato, purgato, risanato.

L'Italia intellettuale per l'on. Mauri

L'on. Mauri ha ricevuto le seguenti:

Augurare che un uomo del valore e del patriottismo di Angelo Mauri torni alla Camera, è augurare che essa riacquisti una nobile energia, la quale, sulle salde basi di una lealtà costituzionale non discutibile e di una superiore concezione di giustizia sociale, riescirà preziosa collaboratrice nel grave compito che attende la 24 legislatura.

Adamo Degli Occhi.

* * *

I più fervidi auguri di meritato successo elettorale all'antico amico Angelo Mauri, che primo forse in Italia, sempre fino ad oggi meco propugnò il valore e l'urgenza di una *ricostituzione vitale*, col concorso di liberi congegni cooperativi e di particolari leggi sociali, della *piccola proprietà coltivatrice;* la quale sotto la ispirazione di una verace democrazia cristiana, è destinata a divenire provvidenzialmente anche in futuro per le *medie classi rurali*, — fondamento di preziosa conservazione morale-religiosa, cemento ai santi vincoli di famiglie patriarcali, radice di virtù civili abbarbicate al suolo della patria, garanzia per tutti di ordine sociale, spinta incessante agli ardimenti e sacrifizi del lavoro e del risparmio per il progresso della più intensa cultura agraria, a profitto economico della nazione, ad onore altissimo del Friuli.

Prof. Giuseppe Toniolo
della Università di Pisa.

Cattolici!

Siamo informati che per oggi gli anconiani metteranno mano all'ultimo tentativo per salvarsi dalla disfatta. Pubblicheranno con un manifesto la menzogna che l'on. MAURI si ritira dalla lotta.

È l'ultima menzogna della disperazione anconiana. MAURI non si ritira alla vigilia del trionfo suo, del trionfo cioè del deputato del popolo.

Qualunque altra menzogna, calunnia, mistificazione anconiana vi trovi preparati.

— o —

Vittoria certa.

Ormai è certa la vittoria dell'on. Mauri. Il popolo ha compreso il CUORE *generoso di colui che sarà il* SUO *deputato.*

I contadini sono entusiasti del suo programma, nel quale hanno trovato tutta la giustizia, tutta la santità che sentivano nel loro cuore. Mentre pochi masnadieri pagati corrono dietro l'on. Mauri per fischiarlo, lanciargli sassi, seminar chiodi dove passa la sua automobile, impedire che il popolo possa ascoltare la parola rivendicatrice, illuminatrice, affascinante dell'on. Mauri, i contadini ed i cattolici tutti gli gettano fiori, lo riempiono di acclamazoni, lo salutano per loro padre. Ovunque va l'on. Mauri desta l'entusiasmo.

Gli avversari ebrei fanno contro di lui come gli ebrei contro Gesù Cristo. Lo calunniano, lo combattono con menzogne spudorate. Gli sfruttatori, gli affamatori del popolo si sono sempre sostenuti colla menzogna.

Chissà quante bugie verranno fuori ancora!

— o —

Nô i olin Mauri.

Un popolano di Gemona che non si firmò, ma che riconosciamo per popolano dallo scritto ci manda un componimento in dialetto, che noi pubblichiamo, anche se la metrica zoppica, perchè è magnifica espressione di coscienza popolare:

No i olin vê Mauri
par l'anime dai fis
che cerz e no uelin
In Dio istruis.

— o —

No i olin vê Mauri
per la libertât
a dutis lis classis
de la societât.

— o —

No i olin vê Mauri
parcè che il lavor
cognoss d'artigian
e d'agricoltor.

— o —

No i olin vê Mauri
par l'emgirazion;
al puarte al Governo
la nestre reson.

— o —

No i olin vê Mauri
pal puar popul bas
cal fasi simpri il ben
no a ciacaris ma a faz.

— o —

No i olin vê Mauri
par l'istituzion
che ogni zitadin
al fasi jessi bon.

— o —

No i olin vê Mauri
par la so bontât,
che il just al ûl pretindi
in te le sozietât.

— o —

No i olin vê Mauri
par vê un om sigur
parceche non di bant
al'è tant combatut.

— o —

Cialait Gesù Crist
quand che nel mont l'è stât,
nol fo nel popul altri
che perseguitât.

— o —

No i olin vê Mauri
pal so splendid portent
parce che si lu sinti
tonà tal Parlament.

— o —

No i olin vê Mauri
come il prin grant om;
parceche al fas cognossi
ogni vere reson.

Un eletor di Glemone.

ELEZIONS!....

BOZZETTO DI OCCASIONE

— O! Cui ca si viod!

— Buine sere, Dree... cemud vadie?

— Benon, Mestri, benon.... ca si comudi... daur dal fuc, lu prei!

— Fred, chest'an, Dree.... se i lin cussì, i lin mal, indenant!

— Ma, Mestri, ce che Dia ul!

— Ves rason, Dree.... juste ce che Dio ul.... In vin tantis pal chiav, che no podin trop pensà al fred e al chiald! Massime chesch dis.... tant ce fâ, tant ce rivoltasi... Cui sa, po' ce mud ch'a nus larà!...

— Ma, Mestri, jò speri pal mior... No vin bisugne di disgraziis.....

— Ben dite, Dree,... e se al riess il nestri, i podin dissi fortunas,... al saress un terno ben poat!

— Une gotute di gnuv, Mestri?

— Ce mud ch'i vueliss, Dree, ma no stait a disturbasi par me.

— No mi disturbi, Mestri..... Catarine si ieve di tor dal fuc e a va a trai..... Il Mestri al chiale la sflameade, ch'a va su, sclopettand, sin dentri da nape nere, e al sint bisugne di freasi lis mans, come par tigrie.... Dree, cu la pipe in bochie, al messede lis boris, pensant......

Catarine a torne, a poe lis tacis su la taule, a puarte un plat di *chiastinis*, e a offris, cun che gracie sclete e disinvolte das paronis che a dan dal so, e a dan di cur.

— A la salut, Mestri!

— A la salut, Dree, e che a nus vadi drete.... Ce us parial?

— I soi vechio, Mestri, e di chesch afars i no mi intind....

— Ma cu la gnove lez, vechios e zovins... a l'è dut un..... Cumò duch vote...

— Pol jessi... jò intant i pensarai...

— No ves pensat nuie, anchimò?

— J'ai pensat alc.... viodarin....

— Veso peraule cun altris, Dree...

— No, peraulis non d'ai... il timp mene consei...

— I' crod che i veis reson, Dree... Ma mi displas che no seis stat a sinti Jacobini, domenie.... Un plenon, crodeimi. E duch di un pensir, duch d'acordo cul candidat.... Ce peraulis, ce peraulis d'aur, Dree... Fin i aversaris a sougnevin dai rason..... Parcè che no son sans ch'a tegnin, la veretat a è une sole, e a no si po' dà tuart quand che un l'è da bande da justizie... Us parial, Dree.....

— Mi par.... Ma ch'al bevi, Mestri, senze complimens....

— I bev, no stait vê pore! I saves, ch'almi plas la tace! E Mariute?

— A è fur, là di so agne Catine.....

— I ai sintit buinis gnovis, Dree; ise vere?

— Sì, se lis chiartis no falin si sposarà cheste viarte... E no', culì, bessoi, come doi spierdus.... Ma l'è destin cussì, pas feminis, e ce si aal di fâ?

— Tirà cuch, Dree.... a l'è un bon zovin chel Bepo..... Anzit domenie, chi lu ài viodut al comizio, e i ài fevelat dos peraulis con lui, mi à parut plen di criteri e plen di bon sens.... lui l'ere inchiantat daur di Jacobini.... I sfidi, jò...... se Dio nus al dà, i varin finalmentri alc di bon anchie nò.... che il Governo nus à dismentead, forse parcè ch'i sin culì, in t'un chianton.... Ma chel l'ha une lenghe, che a nus met in viste a la prime sedude da Chiamare. Ise o no ise une porcarie che par là di là da l'aghe, i vini di chiapà la volte a S. Cristoful.... Cul ce fâ di cumò, cul comercio.... pierdi un timp d'aur pa i afars e pa voris di chiase.... Ma... il Governo no nus cognoss... i Comuns a no puedin.....Baste.... Dut l'à un fin,... us parial,,,, Dree?

— Ma par... Ma ch'a nol stei a dismenteà la tace.... il chiacarà fas bon bevi, Mestri...

— I ves reson, Dree... resonone! Ce vueliso, jò soi tant convint di che l'om, che dopo chi lu ài sintit.... Veit paziense... soi deventat lengon pies das feminis.... Perdonaimi, Catarine...

— Ch'al si figuri, sior Mestri! La lenghe a è la nestre arme. No l'è un disonor....

— Ben dite, Catarine! Pechiat che a no puedin votà anchie lis feminis! Vo' i saresiss la prime par bon sens!

— Ca nol stei chioli vie, lu prei, Mestri!.....

— No chiol vie! I' soi persuadut che se domenie i vessis sintit Jacobini a fevelà come che a l'à fevelat, no podaressis fâ di manco di votà par lui..... Ma lis feminis a puedin fâ il bon timp e il mal timp.... L'om fas ce che la femine a ul.... A è simpri stade... no mo' Catarine!... Catarine, che à anchimò tal cur che tal storie di Mariute, dulà che Dree al veve cedut, sì, ma che dopo.... insome... baste! Catarine a chiate mior di ridi che no di rispuindi, e al rispuint Dree:

— Eh! Mestri, Mestri! Lis feminis a fasin propit il bon timp e il mal timp! Mi consearai cu la me vechie, anchie pas elezions. Iè a sa mior di me se a l'è comut il viaz par S. Cristoful!...

— Bravo, Dree, bravo! Ben dite!

— E cumò us ievi il disturb.... Buine sere, la famee...

— E grazie, Mestri... grazie di dut!

— Grazie a vualtris!

No l'è nanchie fur il Mestri, ch'al ientre Bepo, il fantat di Mariute. L'è un biel zovin: masse neri, masse malat: ma a l'à doi voi cussì viers e simsì sincers, ch'a promettin un mond di ben.

Dree lu chiale e al tache a ridi di gust. Catarine no po' tasê:

— L'è stat il Mestri!

— Lu ài vidut a saltà fur!

— Coragio, l'om! al voleve voltâlu par Jacobini!

— Ognun puarte lis sos ideis — sentenzie Dree — Ma di me no l'à savut nuie: soi vechio, ma i ài il chiaf a puest.

— Doman, Dree, a lis quatri, dut al Ricreatorio: al fevelarà Pre Agnul, e forse al rivarà par di dos peraulis passant, anchie il uestri candidat!

— Benon, Bepo! Cussì va ben! Dopo chi lu ài cognossut mior, pre Agnul mi plas une vore.

Zovin, ma di esperienze, a l'è... di criteri!.... I scugn iessi da so.....

Tal doman, Dree, l'è dai prins,.... e l'è là, c'al scolte, cu la bochie viarte! Ogni tant, a si sint montà il sang al chiaf, e al batt lis mans, e al zighe: ben, ben, benon, ben dite! come se di un colp al foss tornat di vinch agns.

E Pre Agnul al fevele, sclett, in furlan, par fassi capì mior e par iessi plui sicur da riusside:

— No puess dismenteami che i soi — devant dal Signor — il pari e il responsabil das vuestris animis.... No puess fâ di mancul di pensà che il miò dovè, a l'è di proviodi pal mior das vuestris creaturis e di vualtris stess.

Une vore di lor a disin: Il predi in Glesie... il predi in sacristie... E sei al... Ma iò i domandi se i miei parrochians e àn l'anime nome quand ch'a son in Glesie e in sacristie, o invece se a no la àn anchie a chiase e tai afars.... se a la àn simpri, in Glesie e fur, il miò dovè a l'iess cun lor, dopo Messe, pa puarte grande, e a ur cor daur in chiase, tal chiamp, ta scuele, e ta strade.

Se i miei parochians a no à il'anime, alore e àn rason chei altris di dî: il predi in Glesie e il predi in sacristie... ma i crod che forse saress mior serà une e anchie che altre.

Ore, dai vuestris afars privas, no mi intrighi. Ma ta i afars pubblichs — e specialmentri chei ch'a puedin di un colp comprometi la vuestre anime — non solamentri mi intrighi, ma i mi mett, par dovè di Pari e par dovè di Plevan, in prime linie, fra i prins.

Scoltaimi..... Duch dis: no combattin lis personis, i combattin lis ideis.

E anchie io i dis cussì. Io no vuei nanchie fâ nons.... no. No nomeni nissun.... I feveli di ideis: us sclariss par qualis ideis ch'a si pò combati, e cuintri qualis ch'a si à di iessi nemis... E i comenci.

Podares a colp dius sence preambui: sesos cattolichs, come ch'i crod, viodinius in Glesie? E ben, votait par un candidat cattolich. Ma vuei là plui in là: vuei dimostraus come no si po' e no si devi, senze tradì la so coscienze, votà par chei altris.... par chei che a us promettin un puint, doi puins, dis puins, magari, e us lusinghin, e a un butin polvar tai voi, par dopo, a la Chiamare, dismenteà il puint, par vissasi di questions plui importans... e plui danosis.....

Questions che a si risolvin cul dandiment das nestris animis.... sì.....

Iò mi imagini di sei a la puarte dal Paradis.... sì, no steit ridi, us prei.... E S. Pieri mi domandarà cun tros di lor che iò vuei entrà.... Ore, iò i vuei e i devi entrà cun duch i miei parochians.... e par veiu duch, iò i scugn lavorà par menaiu..... Lavorà pro' e cuintri: insegnà il ben e tignì lontan il mal. Insegnà i dovess cristians ai genitors, e lavorà a tignì lontane la scuele senze Dio.... insegnà i doves dai sposos, e tignì lontan il divorzio che a l'è cuintri la lez di Dio.... la lez iuste. Come ch'i la pensi iò, la pensin duch i predis d'Italie, e duch lavore a insegnà il ben e a tignì lontan il mal..... e duch devi ocupasi, che i candidas a no fasin passà par lez, une volte rivas a la Chiamare, chel ch'a l'è cuintri la fede..... Chest l'è dovè sacrosant. Da scuele

senze Dio; i us ai za fevelat in predichis plui d'une volte.... dal divorzio ... Prime di votà, pensait che anchie di chest i dovarez rindi cont al Signor... Pensait a la vuestre anime, pensait a l'eternitat.... Us ai fevelat di predi... no us dis mitaltri! Propi sott il palch, dongie pre Agnul, si sint une vos fuarte che a scoppie come une bombe: «Vive il candidat catolich!» E Dree.... A i rispuint un battimans che al fas trimà duch i veris.... Il Messir, lalù in somp, al schiampe di corse, invelegnat.

Trieste, Ottobre 1913.

PAOLO

Il mezzo più efficace per punire i corruttori.

L'oro ebraico corre a fiumi per comperare voti. La legge punisce severamente la compera dei voti, più severamente ancora vietata dalla coscienza.

Il mezzo più efficace per punire i corruttori si è quello di prendere il denaro e poi di votare secondo coscienza.

Dalla Provincia

SAN DANIELE
Incendio

Nel pomeriggio di oggi si sviluppava un incendio nella casa colonica di certo Vegnuda Giacomo (in borgo Pozzo) per cause ignote.

L'incendio fu facilmente domato, però si calcola il danno (assicurato) di circa lire 2000, per il foraggio distrutto.

Gli scrutatori ai seggi

(22). — Questa sera sono stati sorteggiati scrutatori per la prima sezione i signori Cinelli Guido, Battigelli Girolamo, Angolini Luigi, Corradini Gio. B.

Per la seconda sez. i signori De Chiara Annibale, Leonarduzzi Francesco, Moro Amaldo, Sivilotti Luigi.

Per la terza sezione i sigg.: Bassani Giovanni, Micoli Umberto, Molinaro Amadio e Di Sante Erminio.

PRATO CARNICO
Infanzia disgraziata

Certa Augusta Agostinis maritata Petris di qui dopo aver coricato il suo figlioletto Gino d'anni 5 lo lasciava in custodia alla nonna mentre ella si recava al lavoro. Verso le 12 vedendo che il piccino non si svegliava, la nonna volle accertarsi se veramente dormiva, ma una dolorosa sorpresa l'attendeva: il piccino giaceva morto nella culla. Chiamò soccorso inutilmente.

CODROIPO
Nomina degli scrutatori

Oggi, alle ore 10.30, ebbe luogo, in Municipio, la seduta per la nomina degli scrutatori nelle prossime elezioni politiche.

Vennero nominati i signori seguenti:

Sezione prima - Agostinis Italico — De Tina Giuseppe — Deganutti Attilio — Tubaro Gio. Batta di Giovanni.

Sezione seconda - Carlini Carlo — Sollte Michele — Zanin Beniamino — Dalla Bona Giulio.

Sezione Terza - Cozzutti Natale — Savoja Antonio — Morello Luigi — Agostinelli Augusto.

Alla Scuola serale di Disegno

(18). — In questi giorni si sono chiuse le inscrizioni dei singoli corsi della Scuola serale di Disegno. Gl inscritti raggiungono la ragguardevole cifra di ben 90 alunni; ciò è confortante, perchè dimostra un notevole risveglio da parte di questa popolazione, la quale comincia ad apprezzare i vantaggi che tale istituzione arreca all'operaio.

Diamo l'elenco degli alunni che nell'anno scolastico 1912-1913 si distinsero ottenendo la promozione ed il premio.

CORSO PREPARATORIO

Moscratti Vittorio — Pelizzoni Girolamo — Zamparini Ernesto — Castellano Primo — Di Benedetto Pietro — D'Angela Modesto — Marani Giacomo — Cignolini Pietro — Micheloni Edoardo — Marchetti Albino — Pattui Eugenio — Margherit Raimondo — Barazzutti Lodovico — Meneghini Vittorio — Biasatti Ezio — Errichiello Ernesto.

PRIMO CORSO

Toso Augusto — Molinaro Davide — Pascoli Odorico — Saccomani Onorio — Pavei Vincenzo — Petris Arnaldo — De Mattia Ermenegildo — Bulfoni Antonio — Zamparini Gino.

SECONDO CORSO

Savot Ugo — Garlatti Mario — Strizzolo Giovenzio — Tam Dante — Lenardon Giovanni.

TERZO CORSO

Baldassi Angelo — Tubaro Domenico — Gnesotto Ermacora.

PERFEZIONAMENTO

Pascoli Fiorindo.

Morta per assideramento

(23). — Stamane, verso le 4, certa Massaro Anna, d'anni 78, di Roveredo di Varmo, da qualche tempo affetta da alienazione mentale, fu rinvenuta morta sulla sponda di un fossato colmo d'acqua.

La poveretta, alzatasi, si era recata presso il fossato per risciacquare alcuni panni. Non si sa come, la vecchia cadde nell'acqua e con gran stento potè guadagnare la riva opposta.

Vuoi per lo sforzo fatto, vuoi per il bagno freddo, essa, purtroppo, dovette soccombere per assideramento.

E' da escludersi quindi ogni idea di suicidio.

RIVOLTO
Mancata iscrizione

(21). — Le famiglie delle frazioni di Passariano e Lonca, in seguito alle ultime questioni risguardanti l'aumento di stipendio agli insegnanti coniugi Cosmo, si sono rifiutate di far iscrivere, pel prossimo anno scolastico, i loro figli nelle scuole di Rivolto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Il Rettore del Santuario della Madonna di Rosa

Don Enrico Terraneo, è stato destinato a Schio. Questo zelantissimo figlio di Don Bosco che da circa sette anni è tra noi, ha saputo cattivarsi la stima generale dei sanvitesi. Speriamo però che per le numerosissime firme che furono spedite all'autorità competente egli abbia a restare tra noi per il bene dei nostri giovani che tanto lo amano.

TOLMEZZO
La fiera di Villa Santina

Stante il tempo veramente splendido, la tradizionale fiera di Villa Santina è riuscita superiore e per concorso di pubblico e per giro di affari, degli anni scorsi.

Il commercio del bestiame specialmente è stato ottimo; basti notare che la Società Veneta dovette attivare un treno speciale di ben 23 vagoni d'animali diretti alla bassa. Una sola cosa da lamentarsi: il permesso dato ad una infinità di giocolieri girovaghi di imbrogliare i poveri gonzi coi loro giochi più o meno di azzardo, giochi che dovrebbero essere assolutamente proibiti specialmente nelle fiere.

Il servizio di P. S. diretto dal nostro zelante maresciallo dei RR. Carabinieri è stato veramente ottimo, tanto che ad onta dei brutti ceffi che si vedevano gironzare fra la folla non si ebbe a lamentare neppure un borseggio. Vennero arrestati tre o quattro individui per ubbriachezza molesta o per porto d'armi.

Anche la giornata di oggi è stata buona per i negozianti specialmente di animali bovini, che fecero ottimi affari pur essendo stato il concorso del pubblico alquanto scarso.

CIVIDALE
La morte del maestro Teza

(17). — Stamane alle ore 9.30 *munito di* conforti religiosi è morto il sig. Teza Luigi, maestro di musica e direttore da circa 15 anni della banda cittadina. La notizia in città ha prodotto grandissima e penosa impressione e non vi è persona che non senta dolore per tale morte essendo stato il maestro Teza da tutti amato e stimato.

Un anno fa il sig. Teza fu colpito da male al fegato e, dopo una cura fatta al nostro ospedale, si era rimesso e da parecchi mesi aveva ripreso il suo lavoro e più volte diretta la banda nei concerti tenuti durante la testè chiusa Esposizione intermandamentale.

Da parecchi giorni l'uomo si sentiva a peggiorare ed il prof. cav. Accordini procurava con ogni mezzo di evitare la catastrofe che purtroppo stamane si è verificata.

Lascia la moglie e quattro figli alcuni in età giovanile.

Alla desolata signora così crudelmente privata del suo amato Luigi vadano le condoglianze della intera cittadinanza che tanto stimava il valente maestro.

I funerali avranno luogo domani nella parrocchia di S. Silvestro.

Perde un dito

(20). — Il giovane Chicchio Gio. Batta di Guglielmo d'anni 14 da Borgo di Ponte ieri verso le ore 17 stava pulendo una bicicletta. Per una svista nel far girare la ruota posteriore con il pollice della mano destra restò impigliato nell'ingranaggio della catena che gli asportò completamente tutta la prima falange. Dovette ricorrere dal medico-chirurgo il quale prodigò le cure che il caso urgente richiedeva.

NIMIS
Morto in una miniera

Il compaesano Francesco Minidello d'anni 45, che trovasi a lavorare in una miniera negli Stati Uniti in seguito ad una esplosione di *grisou* perdeva la vita.

Lascia la moglie e sei figli in tenera età.

MELS
Onore al merito

Apprendiamo con vivissimo piacere che i giovani Luigi Mansutti e Antonio-Luigi Pussini hanno conseguito in questi giorni presso le Scuole Normali di Sacile la Licenza coronando così i loro studi e perseguendo la loro aspirazione.

L'affrancatura delle lettere.

Allo scopo di accelerare il lavoro di bollatura delle corrispondenze ed ottenere impronte nitide e facilmente leggibili l'Amministrazione ha creduto opportuno di dotare, per ora, i principali Uffici Postali del Regno di macchine elettriche che compiono il lavoro di bollatura inappuntabilmente in un tempo brevissimo.

Il nuovo sistema per altro non produrrà per intiero gli effetti che da esso si attendono, se il pubblico a sua volta non presterà volentieri l'opera sua, curando la osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. I francobolli dovranno sempre essere applicati all'angolo superiore destro delle corrispondenze.

2. Evitare che le eventuali intestazioni delle buste occupino tutta la testata delle buste stesse ma siano invece *ristrette* sull'angolo sinistro in alto.

La triste fine di un contadino di 103 anni

ROMA, 22, sera.

Ieri sera, il vecchio di cento e tre anni, Celestino Franco, di Agnone, salì sul treno che parte da Terracina alle 16.30. Il vecchio era accompagnato da un ufficiale della «Croce Rossa», al quale era stato affidato, perchè lo conducesse a Roma, al Policlinico, ove doveva essere ricoverato, essendo il Franco infermo di affezione malarica. I due viaggiavano in uno scompartimento di seconda classe. Disgraziatamente, lungo il viaggio il povero contadino centenario morì per paralisi cardiaca.

Una frode elettorale

Ci telefonano da Roma, 19, notte:

Il *Popolo Romano* segnala una frode elettorale che si sarebbe scoperta in Sicilia e in qualche luogo del Napoletano. Essa consisterebbe in questo: Degli incaricati di qualche comitato si recherebbero in Municipio a ritirare i certificati elettorali che verrebbero poi dispensati ai fautori del proprio candidato mentre quelli degli avversari sarebbero soppressi.

Il Governo venuto a conoscenza della frode avrebbe dato istruzioni per prevenirla e punire i colpevoli.

Quadruplice assassinio

BRESCIA, 19, sera.

Giunge notizia da Rovato di un'orrenda strage compiuta da un giovane pregiudicato. Dinanzi alla porta della sua abitazione fu trovato il cadavere del padre, e nell'interno della casa quello del fratello.

Nella strada poi furono rinvenuti i cadaveri di due donne, di cui una della cognata dell'assassino. Evidentemente, essendo avvenuta una scenata, le due donne si diedero alla fuga, ma furono raggiunte ed uccise. Compiuta la strage il pregiudicato ha anche incendiato la casa.

Diffondete la "Nostra Bandiera,,

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Barcis. Tariffa tassa famiglia «di Ufficio». — Sedegliano. Organico guardie campestri e stradini. — Udine. Costruzione Canale Collettore. Retrocessione al sig. Del Fabbro di parte del terreno espropriatogli. — Manzano. Aumento stipendio al Medico condotto dott. Guiotto. — Pinzano. Festeggiam. luce elettrica e abolizione pedaggio. — Claut. Affranco di enfiteusi Lorenzi. — Claut. Affranco enfiteusi e vendita a Parutto Angelo. — Brugnera. Regolamento organico Impiegati. — Tavagnacco. Tariffa per la tassa di famiglia. «d'Ufficio». — Montenars. Cassa Previdenza Elenco supp. Lire 222,40. — Lusevera. Cassa Prev. Ricupero contrib. agente daziar. Negro Pietro. — Fagagna. Tariffa tassa famiglia. — Udine. Rettifica stradale in via Gemona.

RINVII.

Sesto al Reghena. Transazione con Zanier Giovanni. - Istanza di Zanier Oliviero per l'anagrafe. — Talmassons. Ampliamento Cimitero di Flambro. - Mutuo di L. 3900.

DECISIONI VARIE

Zuglio. Preventivo 1913. - «Autorizzava la sovraimposta». — Socchieve. Ricorso Olivotti Giuseppe per tassa famiglia. - «Respinge». — Maiano. Cassa Prev. Elenco suppl. Bortolotti Francesco L. 53,80. Bortolotti Efrem L. 81,20. «Parere favorevole». — Prepotto. Ricorso per tassa di famiglia Bordon e Specogna. «Invita il Comune a rivedere la tariffa». — Udine. Ricorso Solinz per tassa famiglia. «Respinge». — Ovaro. Appalto Esattore. «Parere favorevole». — Resia. Tassa famiglia. «Approva la tariffa di Ufficio». — Ovaro. Acquisto fondo per le scuole. «Parere favorevole». — Ampezzo. Alienazione titoli rendita pubblica. «Emette ordinanza di rinvio».

Risultato del Concorso

alla r. Scuola agraria co. Stefano Sabbadini di Pozzuolo del Friuli

Ci communicano:

Nella seduta di ieri 18 corrente che ebbe luogo in palazzo arciv. presieduta per delegazione dell'Ecc.mo Mons. Arcivescovo del co. sen. Antonino di Prampero fra vo dal co. sen. Antonino di Prampero fra i concorrenti rimasero eletti:

Ad un posto gratuito

Guido Saggio da Udine.

Ai posti semigratuiti

1) Agostino De Liva da Bagnaria Arsa, 2) Cesare Dell'Anna da Teglio Ven. 3) Ugo Iaiza da Sammardenchia (Pozzuolo).

4) Valentino Molinari da Romans di Varmo.

5. Luigi Nigris da Ampezzo.

6. Francesco Paolini da Oleis.

7. Primo Roselli da Tricesimo.

Ai posti con retta intera

1) Giovanni Chiaradia da Camera di b

1) Giovanni Chiaradia da Caneva di Sacile.

2) Guido Chiaradia da Caneva di Sacile.

3) Ciro Lucchini da Spilimbergo.

4) Antonio Soravito de Franceschi di Paularo.

5) Gelindo Ganzini di Sedegliano.

La presente serve di partecipazione agli interessati.

Diffondete "La Nostra Bandiera"

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 22.50 a 24.—, granoturco giallo da L. 15.40 a 21.45, id. bianco da L. 16.10 a 20.10, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 18.75 a 19.75, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 36.— a 36.50, II qualità da L. 34.50 a 35.—, id. da pane scuro da L. 27.— a 27.50, id. granoturco depurata da L. 22.50 a 25.—, id. id. macinafatto da L. 21.— a 22.50, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 17.— a 27.—, Patate da L. 5.— a 6.—, castagne da L. 6.— a 20.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 49 a 51, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 60.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 200 a 220, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 300, id. comune da L. 265 a 275 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 29.50 a 34.50, aceto vino da 27.50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34 a 37, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 165 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 182, di vacca (peso morto) L. 145, id. di vitello da L. 135 a 140, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire 2.40 al chil., Carne di pecora —.—, di castrato 1.80, di agnello 1.90, di capretto 1.90, di cavallo 1.—, di pollame 1.70 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.60 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.20 a 1.60, anitre da lire 1.25 a 1.40, oche vive da 1.— a 1.15, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 11.— a 12.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 100 a 120, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Olii.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 210, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesamo da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 410, id. id. comune da L. 325 a 360, id. id. torrefatto da L. 380 a 450, zucchero fino pilè da L. 134 a 136, id. id. in pani da L. 140 a 142, id. biondo da L. 134 a 136, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6.85 a 7.10, id. II qual. da L. 6.60 a 6.85, id. della bassa I qual. da L. 6.40 a 6.70, id. II qual. da L. 6.10 a 6.40, erba spagna da L. 6.30 a 6.70, paglia da lettiera da L. 3.60 a 4.60 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.50 a 2.80, id. id. (in stanga) da L. 2.10 a 2.80, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 5.75, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.80 a 2.—.

Sac. Attilio Ostuzzi - responsabile

Stabilimento Tipografico «San Paolino»

Via Treppo, N. 1 - Udine